

CONSIGLIO PASTORALE



Oggetto: Verbale del Consiglio Pastorale del 24 ottobre 2024

Il Consiglio Pastorale si è riunito il giorno 24 ottobre 2024 all'oratorio San Francesco alle ore 20.45.

Ordine del giorno

Saluto e preghiera

Approvazione del verbale del Consiglio precedente

Formazione

- In preparazione alla Visita Pastorale del Vescovo al Vicariato di Lenno e Menaggio fissata dal 13 al 16 febbraio 2025, teniamo le fila sui grandi temi che hanno animato i dialoghi degli ultimi Consigli Pastoralisti:
 - Territorio
 - Secolarizzazione
 - Ministerialità
 - Parrocchia del futuro

Elaborazione pastorale

- Accoglienza degli orientamenti e delle proposte emersi nell'Assemblea diocesana del Popolo di Dio del 19 ottobre 2024
- Consegna della bolla di indizione "Spes non confundit" e presentazione, a cura di don Italo, del documento relativo alla programmazione e alle celebrazioni dell'anno Giubilare

"Giovani per i giovani, fatiche e speranze"

- I giovani del Consiglio Pastorale descrivono, di volta in volta, fatiche e speranze condivise con i loro coetanei, aiutando anche gli adulti della Comunità a capire e ad aprirsi maggiormente alla comprensione della vita giovanile nel nostro territorio.
Dialogo: Nella comunità cristiana in quali ambiti della ministerialità (lettori, cantori, ministri della carità, animatori, cristiani nella scuola e all'università, accoglienza immigrati...) sentite di trovare spazio?

Varie ed eventuali

Sono assenti: Fasoli Tilde, Lauro Cristian, Vanini Pietro.

Saluto, preghiera

- L'incontro si apre con il saluto ai presenti e con la preghiera per la Visita Pastorale ai Vicariati

Approvazione del verbale del Consiglio precedente

- Il verbale della seduta precedente viene approvato dai membri del Consiglio presenti alla seduta precedente.

Formazione

- Riprendendo la riflessione avviata nel Consiglio Pastorale precedente sulla maturazione e la crescita del Consiglio stesso e sulla capacità di collaborare e animare la comunità, don Italo mette in evidenza una nuova esigenza: quella di prepararci a una vita delle nostre parrocchie in rapida trasformazione e che richiede una maggiore responsabilità laicale non solo perché diminuiscono i preti ma perché le comunità non possono più avere un uomo solo al comando cioè una figura di parroco centralizzata. La meta è quella di un Consiglio Pastorale che sia decisionale sulle scelte della parrocchia. Don Italo chiede al Consiglio di ascoltare alcuni desideri su come dovrebbero essere i collaboratori e di crederci. Tutti i consiglieri hanno in mano un foglio: "Il Consiglio pastorale che sogno" (vedi allegato) che ne elenca le caratteristiche. Il Consiglio pastorale è costituito da *membri di varie età, esperienze, vocazioni, appassionati di spiritualità, dediti alla vita della comunità, comunicatori in paese, legati da interessi condivisi e da umile fraternità*. Presentando questi punti invita a farne tesoro e ad usarli per una revisione di vita, perché il Consiglio sia stimolato a crescere nell'essere più visibile alla comunità attraverso una presenza maggiore, un'attenzione continua alla vita delle parrocchie, una generosità nei servizi, un'apertura alle altre comunità, una capacità di tener vivo il dialogo con il territorio e con le famiglie, una propositività sulle iniziative e un'attenzione alle proposte diocesane e del Vescovo.

In risonanza alle sollecitazioni ricevute alcuni interventi dei consiglieri sottolineano che:

- sarebbe opportuna una presenza comunitaria del Consiglio alla vita della comunità piuttosto che di qualche singolo membro

- a proposito dell'importanza dell'Eucarestia si richiama la memoria odierna di San Luigi Guanella che riteneva l'"Eucarestia sole della vita"

- il Consiglio pastorale immerso nella comunità diventa lievito con le attenzioni alle relazioni, alla quotidianità, con l'incontro con la gente, le situazioni e le sofferenze

- è bello aiutarci a vicenda a crescere, richiamarci con fraternità le cose e le occasioni di crescita

- in quanto sentito e accolto c'è un po' di tutto e di tutti ed è una bella provocazione

per un maggior impegno

-è un elenco di sollecitazioni che stimola ognuno a fare il punto della situazione per chiederci cosa ci sta più a cuore e di cosa abbiamo bisogno personalmente e come gruppo e per creare la circolarità che un po' manca.

- In seguito e in sintonia con il Consiglio pastorale del Vicariato, il moderatore del Consiglio Pastorale Parrocchiale Claudio Introzzi, rappresentante laico per la nostra Comunità, illustra le tracce su cui ci si sta concentrando per la riflessione, il dialogo e la progettazione pastorale in vista della visita del Vescovo a partire dal documento "Va' dai miei fratelli e di loro".

Le tracce di riflessione già a messe a tema nei precedenti consigli, riassunte e consegnate ai consiglieri (vedi allegato) sono:

- Priorità di ogni persona e del cammino di fede
- Secolarismo
- Territorio del Vicariato
- Ministerialità da promuovere

La road map del Consiglio pastorale vicariale, in vista della visita pastorale di febbraio prevede la preparazione di un documento da presentare al Vescovo che conterrà le scelte comuni derivanti dalle riflessioni, osservazioni e concretizzazioni sulle quattro tracce. Nei prossimi mesi si procederà a completare la mappa del territorio con attenzione ai risvolti missionari e alle forme di collaborazioni tra comunità cristiane e con il mondo civile e si continuerà il dialogo sulla ministerialità secondo le indicazioni diocesane. Si arriverà, agli inizi di febbraio, alla condivisione del documento da presentare al Vescovo in assemblea.

Su richiesta di un chiarimento si precisa che il Vescovo darà probabilmente indicazioni su come procedere rispetto alle problematiche del Vicariato che gli verranno presentate.

Un intervento sottolinea che, grati per aver avuto come guide delle nostre comunità parrocchiali, ora comunità pastorale, persone illuminate che ci hanno aiutato a costruire la comunità crescendo nella spiritualità e nel servizio, siamo chiamati a essere testimoni presenti nel passaggio alle nuove generazioni.

Viene suggerito di ascoltare un'intervista fatta a Paola Bignardi relativa a una ricerca approfondita sui giovani e Chiesa del futuro

Elaborazione pastorale

- I partecipanti all'Assemblea del popolo di Dio tenutasi il 19 ottobre 2024 a Morbegno (Rosario, Claudio Grigioni, Sr. Ivana) relazionano sinteticamente i contenuti dell'incontro:
 - Il titolo dell'Assemblea era "I ministeri nella vita della Chiesa per l'annuncio del

Vangelo". Il Vescovo salutando i partecipanti ha evidenziato che la ministerialità di ognuno ha origine nel Battesimo. L'intervento della professoressa Anna Morena Baldacci ha ripreso questo concetto sottolineando che il Battesimo, se maturato e vissuto, è la radice da cui nasce una Chiesa feconda. Come Popolo di Dio non bisogna commettere l'errore di indugiare o costruire alibi di fronte al mandato missionario, ricevuto da ognuno nel Battesimo, di prendersi cura di tutti.

-La relatrice (Baldacci) in modo appassionato ha parlato di una ministerialità che esprime la Chiesa chiamata ad essere madre; oltre ai ministeri istituiti ne esistono tanti di fatto che esprimono il prendersi cura di tante persone e di tanti aspetti e sono espressione di un volto di Dio che si prende cura di tutti i suoi figli. La ministerialità non è intesa come ricerca di una carica di potere ma di un farsi carico di un servizio alla scuola del Vangelo (lavanda dei piedi). La ministerialità è corale, sinodale dove ognuno con le sue competenze si mette a disposizione e si impara a dialogare e collaborare perché la Chiesa possa annunciare a tutti il Vangelo. Il discernimento per la scelta dei candidati ai ministeri deve essere collegiale e con l'attenzione ai bisogni del territorio. E' indispensabile la formazione permanente per una ministerialità che non sia una supplenza o un allungamento di quella presbiterale ma fortemente laica.

-Per quanto riguarda la formazione non è necessario fermarsi tanto su cosa sapere ma più sul chi essere.

La ministerialità è intergenerazionale (esempio giovani verso anziani...) con attenzione al discernimento sui bisogni delle comunità

Nell' Assemblea sono mancati il riferimento alle associazioni e ai movimenti, la ministerialità nuziale e il confronto e il dialogo.

La relatrice ha dato una testimonianza sulla sua esperienza personale, condivisa con un'altra donna di animazione di una comunità priva del parroco. Esperienza interessante e profetica.

“Giovani per i giovani, fatiche e speranze”

- I giovani intervengono dimostrando una bella sensibilità e comprensione della situazione del Vicariato e delle prospettive di unione delle comunità evidenziando le loro perplessità sul mettere insieme comunità diverse usando come criterio solo l'avere un parroco in comune con tante altre.
- Per quanto riguarda i ministeri in cui i giovani sentono di trovare spazio un intervento sottolinea che la significatività dell'esperienza ha visto un passaggio dalla parrocchia al vicariato all'associazionismo in AC e nel movimento studenti.
Un giovane si ritrova nel tema della carità e accoglienza perché vive l'esperienza

dell'incontro con i senzatetto a Como. Riconosce il valore di questa esperienza pur sentendosi un po' solo nel viverla.

La ministerialità in cui un'altra giovane trova spazio è quella di educatore e animatore in oratorio e nell'ACR

Comunicazioni

- Si rimanda la consegna del documento "Spes non confundit" anticipando però la novità dell'idea di pellegrinaggio di papa Francesco come passaggio di frontiere da una nazione all'altra, da un paese all'altro, da una comunità all'altra cercando di superare i confini e di essere capaci di vedere le differenze come opportunità. E' un'idea preziosa per vivere bene l'Anno Santo.
- E' stata pubblicata proprio in data odierna la nuova Enciclica di Papa Francesco "Dilexit nos" sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù come forza che può cambiare il mondo. In attesa della lettura e dello studio dell'Enciclica ne viene fatta una breve presentazione attraverso un servizio video di tv 2000 e si prevede di presentarla al Consiglio e a tutta la comunità.

Il Consiglio termina alle 22.45 con una preghiera

La segretaria

Silvana Cadenazzi